

# La rivoluzione Its Academy tra tecnologie, finanziamenti e prospettive di occupazione

«Si cerca una stretta sintonia tra il mondo della formazione e quello dell'impresa facendo combaciare quanto più possibile la domanda e l'offerta di lavoro»

NICOLÒ VINCENZI

■ Its, fra novità, finanziamenti e prospettive. La formazione tecnologica superiore offerta dalle neoriformate Its - gli istituti tecnici superiori - Academy ha tra le proprie caratteristiche distintive il continuo aggiornamento dei corsi e dei percorsi. Alla base di tutto quanto, infatti, c'è l'idea di formare tecnici specializzati che siano competenti sulle tecnologie di frontiera in ingresso nelle aziende. Le novità, e pure qualche difficoltà, le spiega Gianluca Dotti, coordinatore editoriale tuttoits.it. «Con il nuovo ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara si sono riattivate le procedure per lo sblocco della prima tranche dei finanziamenti destinati agli Its come previsto dalla riforma dello scorso luglio e dal Pnrr». Secondo quanto comunicato ufficialmente, infatti, sarebbe stato trovato un accordo tra le regioni e il ministero per lo sblocco dei primi cinquecento milioni di euro, al momento non ancora operativo ma già delineato a livello politico. «Si tratta», sottolinea Dotti, «senza dubbio di un finanziamento che è decisivo per il futuro degli Its, dato che con poco più di un centinaio di istituti attivi complessivamente nel paese questo significa che mediamente arriverebbero a ciascuno diversi milioni di euro per investimenti in attrezzature laboratoriali e non solo». C'è, però, anche una nota, ma meno positiva: «Abbiamo riscontrato come molti Its abbiano deciso di prorogare la scadenza per l'iscrizione ai nuovi corsi, segno di una difficoltà abbastanza diffusa nell'essere attrattive verso un numero sufficiente di studenti e studentesse. Le ragioni alla base di questo fenomeno possono essere diverse, da una scarsa conoscenza generale a livello pubblico dell'esistenza stessa degli Its a una possibile saturazione del mercato dovuta a corsi che ripartono in maniera analoga di anno in anno o che hanno degli analoghi a poca distanza, determinando una scarsità di iscrizioni».

Il ruolo degli Its, definiti da Dotti una «filiere corta», mira a garantire una più stretta sintonia tra il mondo della formazione e quello delle imprese, facendo combaciare quanto più possibile la domanda e l'offerta di lavoro, anche sulla base delle caratteristiche del territorio su cui ciascun di questi fisicamente si radica. I filoni che hanno caratterizzato gli Its fin dalla loro nascita sono sei e spaziano dall'efficienza energetica alla mobilità sostenibile; dalle nuove tecnologie della vita a quelle innovative per il made in Italy, per i beni e le attività culturali, passando per i settori It e Ict. Sono molti i corsi che tendono ad altrettante aree di iper-specializzazione tecnica e tecnologica. In Veneto, aveva spiegato qualche tempo proprio Dotti, sono automazione dei sistemi meccatronici, hospitality management e agribusiness dal turismo all'enogastronomia, specialisti dello sport system, dell'innovazione tessile e dei nuovi materiali, della fotografia e del nuovi media per la moda, ma anche specialisti in cybersicurezza e in comunicazione cross mediale, manager dei servizi automotive. I lavoratori di questo genere sono cercati e ambiti dalle aziende. Sono loro infatti che danno risposte concrete - ma soprattutto dirette - a specifici bisogni emergenti e alle competenze richieste dalle nuove tecnologie emerse nel giro di pochissimi anni. «Questa», specifica ancora il coordinatore editoriale, «prontezza reattiva è la cifra degli Its, ma se parliamo di professioni del futuro non si può che fare un ragionamento anche quantitativo. In Germania ogni anno si iscrivono alle Fachschulen (l'equivalente dei nostri Its) circa ottocentomila studentesse e studenti, mentre secondo l'istituto nazionale Indire in Italia (che si occupa del monitoraggio ufficiale dei 130 Its italiani attualmente esistenti) abbiamo in tutto meno di ventimila iscritti, contando sia i primi sia i secondi anni».





L'evento New Job organizzato dal Gruppo Athesis Verona alla Dogana Vecchia



Gianluca Dotti, coordinatore editoriale tuttoits.it con Matteo Montan, ceo di Athesis